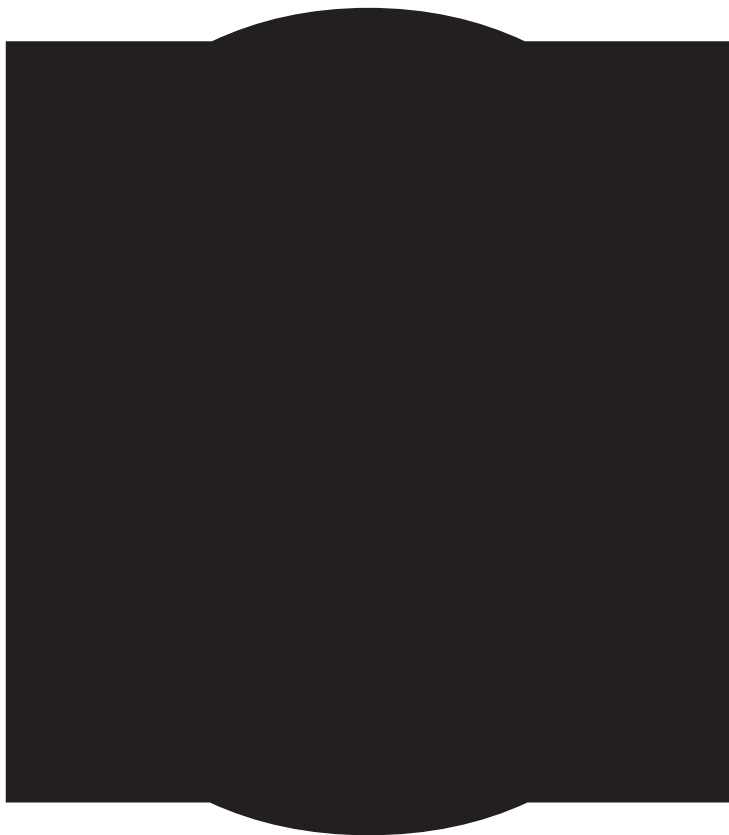


# ISGRÒ CANCELLA BRIXIA

ITA



Mostra, teatro  
e installazioni

Brescia, Parco archeologico  
e Museo di Santa Giulia

23 giugno 2022  
8 gennaio 2023



Emilio Isgrò è tra gli innovatori del linguaggio artistico del secondo dopoguerra. In oltre sessant'anni di carriera ha spaziato dalla poesia al teatro, dalla letteratura alla pittura all'installazione.

Questa mostra, promossa da Fondazione Brescia Musei e Comune di Brescia in collaborazione con Archivio Emilio Isgrò, è un'ulteriore testimonianza della sua inesausta vitalità.

Diffusa nei più importanti spazi di Brescia romana, l'antica Brixia, tra il Parco archeologico e il Museo di Santa Giulia, l'esposizione presenta opere appositamente realizzate per i suggestivi spazi del Capitolium, del Chiostro rinascimentale, delle sale del museo, oltre al dramma teatrale *Didone Adonàis* Dòmine nel teatro romano e all'*Incancellabile Vittoria* presso la fermata "Stazione FS" della metropolitana. Dalla relazione con questi luoghi nasce un percorso tra archeologia e arte contemporanea, tra storia e presente. Il visitatore può, così, vivere l'antico alla luce del nostro tempo e non soltanto come retaggio di un passato ideale. Per Isgrò è naturale attraversare tempo e spazio: è figlio di questo presente ma anche sincero erede di un sapere antico come quello della grande cultura mediterranea che da sempre respira in tutta la sua arte. La cancellatura è la lingua inconfondibile della sua ricerca artistica: dai primi anni Sessanta, infatti, nasconde sotto morbide tracce parole e immagini. Nel tempo questo gesto semplice ha saputo declinarsi in installazioni o in opere dal sapore concettuale, tutte ampie variazioni di un originale linguaggio pittorico.

Con lui la cancellatura diventa un modo per opporsi al senso comune, non appare più un'azione distruttiva ma, al contrario, è intrisa di uno spirito favorevole alla vita. Quello che viene cancellato non subisce oltraggio né viene annullato, anzi, attraverso la cancellatura recupera una nuova vitale linfa.

"Isgrò Cancella Brixia", a cura di Marco Bazzini, quindi, è un modo per far vivere la città romana e la sua memoria sotto forme inedite, inaspettate e contemporanee; un modo per fare un'esperienza complessa di conoscenza, grazie anche all'empatia che è componente essenziale dell'arte di Isgrò.

1. *Le api di Virgilio*

Capitolium

2. *Didone Adonàis Dòmine*

Teatro romano

3. *L'armonium delle  
allodole impazzite*

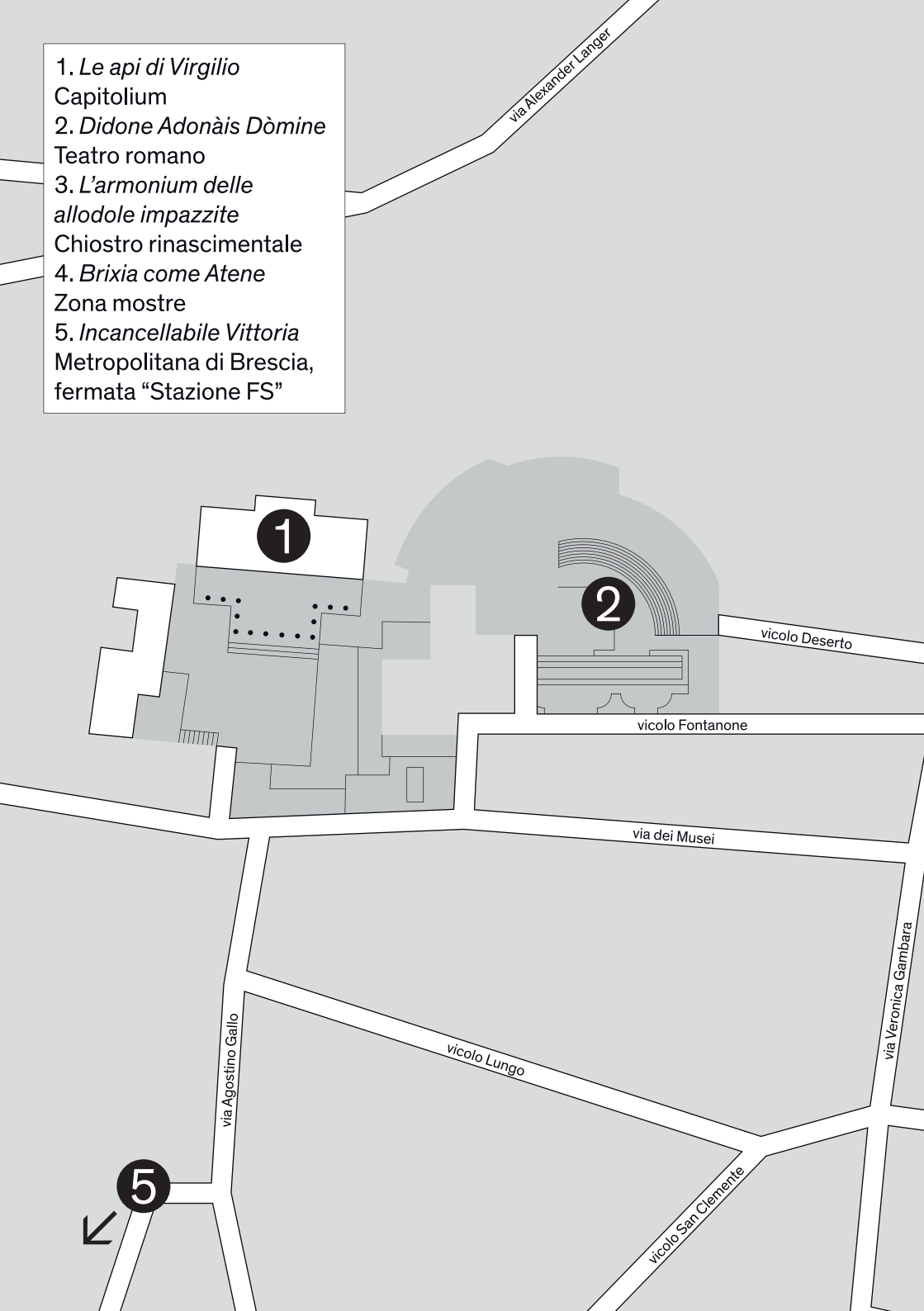
Chiostro rinascimentale

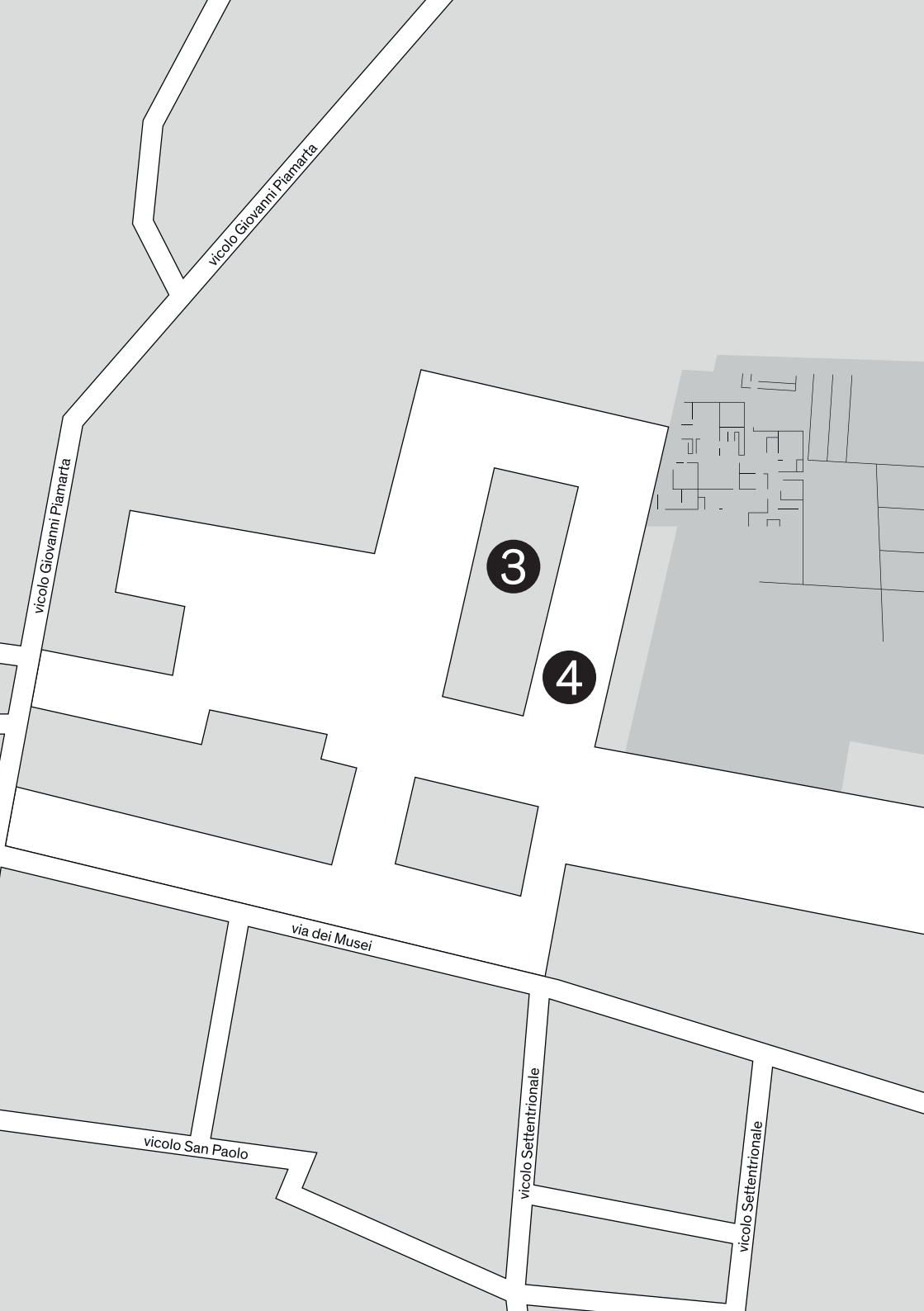
4. *Brixia come Atene*

Zona mostre

5. *Incancellabile Vittoria*

Metropolitana di Brescia,  
fermata "Stazione FS"





vicolo Giovanni Piamarta

vicolo Giovanni Piamarta

3

4

via dei Musei

vicolo San Paolo

vicolo Settentrionale

vicolo Settentrionale

# *Le api di Virgilio, 2022*

## Installazione multimediale immersiva

---

Nell'aula centrale del *Capitolium*, un vero e proprio padiglione epigrafico, prende vita l'opera *Le api di Virgilio*. Una moltitudine di api in volo cancellano le iscrizioni sulle lapidi romane: una sorprendente installazione dove la cancellatura si manifesta nella vivacità delle immagini in movimento. Dalla metà degli anni Novanta la cancellatura da traccia di colore si è talvolta trasformata anche nella forma di un brulicare di insetti, quali api o formiche. Per la prima volta in questa installazione l'artista porta direttamente all'attenzione del pubblico questa metamorfosi. Le api, simbolo di socialità e di operosità, oltre a nascondere le epigrafi danno vita anche a nuove parole, così da evocare la differente sostanza tra i caratteri incisi su pietra e l'inconsistenza di quelli contemporanei.

Nel libro VI dell'Eneide, Virgilio descrive lo stupore di Enea di fronte all'improvvisa apparizione delle anime che, come uno sciame di api, si aggirano nella valle del mitologico fiume Lete. L'installazione prende il titolo da questo racconto: fu proprio al tempo del grande poeta romano che Brixia cominciò a diventare un'importante colonia, come raccontano oggi le sue vestigia.

# *Didone Adonàis Dòmine*, 1983

## Spettacolo teatrale\*

Il teatro romano ospita tra la fine di giugno e l'inizio di luglio sei repliche del dramma *Didone Adonàis Dòmine*, ideato e scritto da Isgrò nel 1983 e messo in scena una sola volta nel 1986 nel teatro allora in costruzione di Barcellona Pozzo di Gotto, città natale dell'artista. Il dramma è stato scritto in origine per il regista Sandro Sequi, all'epoca al Centro Teatrale Bresciano, che oggi lo rimette in scena con Sandra Toffolatti come attrice protagonista e la regia di Giorgio Sangati.

Didone è l'eroina virgiliana da secoli simbolo dell'abbandono e dell'amore perduto, ma anche dell'aspirazione all'infinito (nel titolo è presente il nome di Dio in lingua ebraica e latina), che si fa incarnazione di una continua rinascita nelle sue tre diverse manifestazioni. In scena si susseguono una vecchia svanita (la "sorellina di Giovanni Pascoli"), una nobile adultera e assassina (ispirata alla contessa Pia Bellentani) e una terrorista eroinomane tradita dall'ideologia della rivoluzione. Tre donne che interrogano un bizzarro coro di carte da gioco in un continuo oscillare di rapporti ritmici e vocali per arrivare a un finale a sorpresa.

Anche nel teatro, iniziato ai primi anni Ottanta a Gibellina con la trilogia delle *Orestiadi* di Eschilo, Isgrò si conferma un vero precursore, per l'utilizzo di nuovi linguaggi, di un 'teatro in versi' in netto anticipo sui tempi, con cui crea una lingua d'arte di nuova concezione capace di superare la dimensione locale per acquistare un respiro internazionale.

\*dal 22 al 24 giugno e dal 1 al 3 luglio 2022.

La registrazione dello spettacolo è visibile nella saletta video all'interno della mostra *Brixia come Atene* (4).

## *L'armonium delle allodole impazzite, 2022*

Legno e acciaio inox, gabbie per uccelli  
e installazione sonora

---

Nell'incanto del Chiostro rinascimentale del complesso di S. Salvatore e S. Giulia s'incontra, disteso sul prato, *L'armonium delle allodole impazzite*, un enigmatico e monumentale strumento musicale sul cui perimetro corre una tastiera in più livelli che ricorda quella di un pianoforte. Nel silenzio del luogo risuona leggero nell'aria il cantabile della *Casta Diva* dalla *Norma* di Vincenzo Bellini, una delle opere più potenti della tradizione lirica italiana, ambientata nelle Gallie all'epoca dell'antica Roma. La versione del brano che incantò anche Richard Wagner è quella trascritta per pianoforte da Fryderyk Chopin e da Isgrò recuperata in omaggio al grande pianista bresciano Arturo Benedetti Michelangeli, come si legge sullo spartito cancellato posto sotto al loggiato. Il canto della sacerdotessa gallica, invece, è interpretato da un'allodola, forse anch'essa impazzita per amore, ed è accompagnato da un coro di uccelli fuggiti dai braccanieri (si ringrazia l'Associazione Bosco dei Poeti e il gen. in riserva dei Carabinieri forestali Isidoro Furlan).

Isgrò ha spesso usato la parola "liriche" per definire le sue installazioni, scegliendo un aggettivo che stride nel mondo dell'arte contemporanea, perché propende verso il melodramma e la poesia, da sempre linguaggi miscelati con grande sapienza nell'arte del Maestro. A fine mostra *L'armonium delle allodole impazzite* troverà definitiva collocazione presso Arte Sella, l'importante parco d'arte contemporanea immersa nella natura in Val di Sella (TN).



## *Brixia come Atene, 2013–2022*

Dipinti (acrilico su tela montata su tavola)  
e scultura (tecnica mista su resina)

---

Le sale espositive del Museo di Santa Giulia ospitano un inedito ciclo di dipinti dal titolo *Brixia come Atene*. Sono tredici grandi tele (realizzate a partire dal 2013) che riproducono alcune pagine illustrate di un libro sulla vita quotidiana di un'antica polis, sulle quali Isgrò è intervenuto cancellando in bianco testi e immagini. Sono opere di grande fascino in cui l'azione cancellatoria opera una forte alterazione della scena, restituendo una visione dell'antichità del tutto originale e attuale. In queste tele l'artista trasforma il cancellare in una piena pratica pittorica fatta di velature e sovrapposizioni, recuperando una modalità operativa da lui sperimentata a partire dai primi anni Ottanta e dando vita a una delle numerose variazioni che nel tempo ha assunto la cancellatura. Al centro del percorso una scultura, *Il discobolo* (2022), che si presenta cancellata da formiche ma riconoscibile per la sua tipica postura e per quel disco lanciato, insieme alla mano e a una parte dell'avanbraccio, in altra parte dell'esposizione. Rispetto al dibattito sulla questione della superiorità culturale tra greci e romani, Isgrò, con le sue cancellature e con il riferimento a Brixia, pone una visione controfattuale della storia, come avviene in alcuni studi che ipotizzano cosa sarebbe potuto accadere rispetto a ciò che effettivamente è accaduto (ucronia).

# *Incancellabile Vittoria, 2020*

## Pannelli di fibrocemento fresati e resina

---

*Incancellabile Vittoria* è la grande opera pubblica che, come un affresco, occupa la parete nord della fermata “Stazione FS” della metropolitana di Brescia. L’opera, nell’autunno 2020, è stata il prologo del ritorno in città dopo il restauro della *Vittoria alata* oltre che premessa di questa mostra. Quello di Isgrò non è un omaggio e nemmeno una semplice citazione: egli piuttosto rivitalizza la *Vittoria alata* attraverso il potenziale pittorico delle cancellature, rendendola riconoscibile come un pittogramma nella silhouette in rosso su di un fondo di cancellature nere.

*Incancellabile Vittoria* (composta da 205 pannelli in fibrocemento fresato per un totale di circa 200 mq) è stata realizzata con la più avanzata tecnologia digitale e parla di Brixia e del suo essere stata città romana nonché di Brescia come città contemporanea. Le parole cancellate sono tratte dal primo canto dell’Eneide, il grande libro scritto dal principe dei poeti per celebrare la romanità augustea. Virgilio, così come Enea, sono poi divenuti nella nostra storia culturale personaggi complessi con le loro più diverse ‘incarnazioni’ proprio come nel tempo lo è stata la Vittoria quale simbolo di bellezza, prosperità, pace e armonia.

L’arte di Isgrò coniuga sempre estetica ed etica, rendendo così un tema antico, come quello della Vittoria, un grande inno contemporaneo alla vita e all’unità sociale. La *Vittoria alata* cancellata da Isgrò è destinata a rinascere, a rinnovarsi nel suo senso e nel destino di una città che ora ha la fortuna di custodire due versioni di questo potentissimo simbolo.



# Emilio Isgrò

---

Emilio Isgrò nasce a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) nel 1937, vive e lavora a Milano.

Artista, poeta, romanziere, drammaturgo e giornalista, Isgrò è il padre indiscusso della cancellatura, un atto che ha iniziato a sperimentare nei primi anni Sessanta e che ancora oggi mantiene la stessa vivacità e audacia creativa. Questa originale ricerca sul linguaggio lo ha reso una figura pressoché unica nel panorama dell'arte contemporanea internazionale facendone uno degli indiscussi protagonisti. Dopo l'esordio letterario con la raccolta di versi *Fiere del Sud* (Schwarz Editore, 1956), si dedica alla Poesia visiva, nel doppio ruolo di teorizzatore e artista. Nel 1966 si tiene la sua prima personale presso la Galleria 1 + 1 di Padova a cui seguono numerose mostre presso la Galleria Apollinaire, la Galleria Schwarz e la Galleria Blu a Milano, La Bertesca a Genova, la Galleria Lia Rumma a Napoli. Nel 1977 vince il primo premio alla Biennale di San Paolo. Nel 1985 realizza a Milano l'installazione multimediale *La veglia di Bach*, commissionata dal Teatro alla Scala per l'Anno Europeo della Musica, mentre nel 2010 con la mostra *Var Ve Yok* è presente alla Taksim Sanat Galerisi in occasione di Istanbul Capitale Europea della Cultura.

Partecipa alla Biennale di Venezia del 1972, 1978, 1986 e del 1993, quest'ultima con una sala personale. Di rilievo è anche la sua attività di scrittore e uomo di teatro, consolidatasi con l'innovativa trilogia in lingua siciliana dell'*Orestea* messa in scena sulle rovine di Gibellina (1983/84/85) e con alcuni romanzi e libri di poesia, tra cui *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò* (Il Formichiere, 1975),

*Marta de Rogatiis Johnson* (Feltrinelli, 1977), *Polifemo* (Mondadori, 1989), *L'asta delle ceneri* (Camunia, 1994), *Oratorio dei ladri* (Mondadori, 1996), *Brindisi all'amico infame* (Aragno, 2003) e, infine, *Autocurriculum* (Sellerio 2017) .

In questi ultimi anni sue mostre personali sono state presentate al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato (2008), al Convento del Carmine di Marsala (2010), alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (2013) e, nel 2016, una grande antologica a cura di Marco Bazzini ha coinvolto Palazzo Reale, Gallerie d'Italia e Casa del Manzoni a Milano. Nel 2019 presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia è stata presentata una mostra a cura di Germano Celant. Nello stesso anno è uscito per Guanda Edizioni anche un nuovo libro di poesia dal titolo *Quel che resta di Dio*.

Le sue opere sono presenti nelle maggiori collezioni private e pubbliche nazionali e internazionali.

**Emilio Del Bono**  
*Sindaco*  
**Laura Castelletti**  
*Vicesindaco*  
*e Assessore alla*  
*Cultura, Creatività*  
*e Innovazione*  
**Roberto Cammarata**  
*Presidente Consiglio*  
*Comunale*  
**Giandomenico**  
**Brambilla**  
*Direttore generale*  
**Carmelina Barilla**  
*Segretario Generale*  
**Marco Trentini**  
*Responsabile Settore*  
*Cultura, Creatività*  
*e Innovazione*

Consiglio direttivo  
**Francesca Bazoli**  
*Presidente*  
**Bruno Barzellotti**  
**Italo Folonari**  
**Silvano Franzoni**  
**Umberta Gnutti**  
**Roberto Saccone**  
**Felice Scalvini**  
  
Comitato scientifico  
**Gabriella Belli**  
**Guido Beltramini**  
**Nicola Berlucchi**  
**Emanuela Daffra**  
**Alberto Garlandini**  
**Paola Marini**  
**Claudio Salsi**  
**Valerio Terraroli**  
  
Collegio dei revisori  
**Luisa Anselmi**  
*Presidente*  
**Giovanbattista**  
**Colangelo**  
**Francesco Fortina**

**Direttore**  
**Stefano Karadjov**  
  
Collezioni e ricerca  
**Roberta D'Adda**  
*Coordinatore*  
**Natania Arici**  
**Luciano Faverzani**  
**Marco Merlo**  
**Francesca Morandini**  
**Piera Tabaglio**  
**Ilaria Turri**  
  
Marketing e  
comunicazione  
**Francesca Belli**  
*Coordinatore*  
**Sofia Baldi**  
**Mariacristina Ferrari**  
**Ginevra Garroni**  
**Davide Grassi**  
**Francesca Guerini**  
**Francesca Raimondi**  
  
Direzione generale  
**Chiara Boffelli**  
**Elena Ferrari**  
**Giuseppina Fontana**  
**Tatiana Leoni**  
**Francesca Uberti**  
**Elisa Zorzi**  
  
Servizi didattici e  
public engagement  
**Federica Novali**  
*Coordinatore*  
**Paola Bresciani**  
**Sonia Berardelli**  
**Cristina Mencarelli**  
**Francesca Pagliuso**  
**Davide Sforzini**  
  
Strutture, allestimenti  
e logistica  
**Giuseppe Mazzadi**  
*Coordinatore*  
**Gianpietro D'Angelo**  
**Laura Marinelli**  
**Clara Massetti**  
**Giorgio Piotti**  
**Maria Repossi**  
**Emiliano Treccani**  
**Ramona Treccani**

**Scilla Isgrò**  
*Direttrice*  
**Marco Bazzini**  
*Responsabile*  
*scientifico*  
**Costanza Ballardini**  
*Eventi e Segreteria*  
**Matteo Reale**  
*Consulente Letterario*  
**Stefania Maccarrone**  
**Davide Carminati**  
**Tiziano Doria**  
*Assistenti*

# ISGRÒ CANCELLA BRIXIA

Mostra, teatro  
e installazioni  
Brescia, Parco archeologico  
e Museo di Santa Giulia  
23 giugno 2022  
8 gennaio 2023

A cura di/curated by  
**Marco Bazzini**

Immagine e progetto  
grafico  
**Tassinari Vetta**

Progetto  
allestitivo mostra  
e coordinamento  
tecnico  
**Top Tag**

Strutture allestitive  
**Open di Vallini  
Pierdaris & C.  
Made in Factory**

Tinteggiature  
**Giacomo Orizio**

Allestimento opere  
**OP Parzani Art  
Moving**

Grafiche in mostra  
**Made in Factory**

Traduzioni  
**Language Consulting  
Congressi**

Assicurazioni  
**Strategica**

Guardiania  
**CNS Consorzio  
Nazionale Servizi**

Sicurezza remota  
**VCB Securitas**

Ufficio stampa  
**CLP Relazioni  
Pubbliche**

Catalogo  
**Skira**

Le api di Virgilio

Sviluppo e produzione  
immersive experience  
**DrawLight /  
Me-Young Immersive  
Studio**  
**Alberto Gentilin**  
*Project Leader*  
**Davide Briganti**  
*Account Manager*  
**Alberto Baroni**  
*Digital Artist and  
content production*  
**Giulia Lazzaretto**  
*Creative designer*

Supporto tecnico  
e multimediale  
**Skill Evolution**

Impianti elettrici  
**A2A Calore e Servizi  
Zg2 Impianti elettrici**

L'armonium  
dell'allodola impazzita

Costruzione e  
allestimento scultura  
**D3Wood**

Arrangiatore  
**Alessandro Linzitto**

Progetto  
illuminotecnico  
**Piero Castiglioni**

Impianti illuminotecnici  
elettrici e audio  
**Tedoldi Impianti  
Limelight**

Incancellabile Vittoria

Realizzazione tecnica  
**The Fab Lab  
Matteo Tessera  
Fragi  
Superstuff**

Didone Adonàis  
Dòmine

Con  
**Sandra Toffolatti**  
e con  
**Elena Antonello  
Giacomo Mangiola  
Gianluca Pantaleo**

Regia  
**Giorgio Sangati**

Scene  
**Stefano Zullo**

Costumi  
**Eleonora Rossi**

Luci  
**Cesare Agoni**

Videoscenografie  
**Raffaella Rivi**

Rendering  
**Marcello Bertoli**

Suoni e musiche  
**Giovanni Frison**

Cura del movimento  
**Marco Angelilli**

Assistente alla regia  
**Irene Carera**

Un particolare  
ringraziamento a  
**Associazione  
Bosco dei Poeti  
Roger Abravanel  
Laura Andreini  
Gian Mario Bandera  
Davide Bessanesi  
Giacomo Bianchi  
Antonio Bonoli  
Mariateresa Wurher  
Borletti  
Michele Casamonti  
Piero Castiglioni  
Francesco Colorni  
Antonio Conti  
Bruno Corà  
Giulia Crespi  
Loris Dal Maistro  
Eletta Flocchini  
Gen.Brig.(ris) Isidoro  
Furlan  
Angelo Garavaglia  
Cristina Mazzantini  
Emanuele Montibeller  
Marco Petrucci  
Salvatore Settis  
Paola Siniramè  
Martina Treu  
Salvatore Trifirò**

Mostra promossa da

---



FONDAZIONE  
BRESCIA Alleanza  
MUSEI CULTURA

In collaborazione con

---

**Associazione Teatrale Ingegnere**



Visita con

---



Travel partner

---



Un evento del palinsesto

---

VITTORIA  
ALATA  
BRESCIA  
2020